



Camminiamo insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE 5 SETTEMBRE 2026



EDIZIONE SPECIALE...

Carissimi amici,

quest'anno pastorale 2026/2027 inizia all'insegna di una importante novità che riguarda la vita della nostra Comunità, ovvero il cambio del Parroco, che sta avvenendo in questi giorni. Per questo, oltre alla testimonianza sulle attività estive, è motivata la "veste speciale" della corrente edizione dell'Informatore. Per questo, nel momento di passaggio, tocca a me scrivere due parole.

Al termine del mandato di don Emidio Rota, dopo nove anni di servizio, avendolo ringraziato nel commuovente Rosario celebrato insieme la sera di domenica 30 agosto scorso, ci prepariamo ad accogliere con gioia don Stefano Guastamacchia, come dono della Provvidenza alle nostre Parrocchie, scelto dall'Arcivescovo Mario per accompagnare e guidare questa porzione di Popolo di Dio per i prossimi anni.

Accogliere un sacerdote significa aprire le porte del proprio cuore e della propria casa, per farlo entrare come padre ed amico inviato dal Signore; e domandargli, ad esempio: "come posso crescere nella fede e nell'amore al Signore Gesù ed al mio prossimo? Come posso riconoscere l'opera di Dio e la presenza di Cristo nella mia vita e dei miei familiari? Come posso essere d'aiuto anch'io per edificare il Regno di Dio, nella Sua Chiesa, con il mio lavoro e le mie capacità? Come posso vivere nella gioia, godendo appieno il dono di essere cristiano cattolico?"

Accogliere davvero, insomma, significa anzitutto condividere, a partire dalle cose più serie che ci sono, ovvero le questioni spirituali, prima di tutte quelle materiali. Perché solo se siamo nella grazia e nella pace di Cristo Signore, sapremo costruire intorno a noi una realtà buona per tutti e potremo mettere davvero a frutto i nostri talenti.

La presenza di un sacerdote e del Parroco in questo caso particolare, va sfruttata con docilità anzitutto per questo, partendo dall'amicizia che è la cifra sintetica dell'apostolato e del nostro essere cristiani; il Signore Gesù ci ha detto infatti: "vi ho chiamato amici" (Gv 15, 15).

Allora, rimettiamoci in cammino, insieme a don Stefano e tutti uniti, con fede, speranza e carità, pieni di gioia, di voglia di esserci e di realizzare, perché il futuro è nelle mani del Signore Gesù Cristo e della libertà che Egli ci ha dato! Grazie!

Don Manolo

MESE DI SETTEMBRE

Il mese di settembre è, nella tradizione della Chiesa, dedicato agli Angeli e culmina con la festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele il giorno 29. È un mese in cui spiccano luminose in particolare, come portate dagli Angeli appunto, due grandi feste: la Natività di Maria Santissima e l'Esaltazione della Santa Croce. Sono ricorrenze particolarmente legate alla nostra Chiesa di Milano, tant'è che l'Arcivescovo celebra in Duomo in entrambe: nella festa mariana presiede la solenne Messa Pontificale che inaugura l'Anno Pastorale e presenta la sua proposta; nella festa della Croce, invece, presiede l'antico rito della "Nivola" e l'esposizione della reliquia del Santo Chiodo, custodita in Cattedrale. Per Mons. Mario Delpini quest'anno sarà molto toccante, perché probabilmente sarà l'ultimo anno da Arcivescovo di Milano, vista la proroga di un anno conferitagli dal Santo Padre Leone XIV.

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA – 8 SETTEMBRE

Articolo ripreso dal portale web Vatican News

Si tratta di una delle più antiche feste mariane. Si pensa che la sua origine sia collegata nella festa della dedicazione di una chiesa intitolata a Maria, a Gerusalemme, nel IV secolo: si tratta della basilica di sant'Anna, dove la tradizione dice che si trattava della casa dei genitori di Maria, Gioacchino e Anna, dove qui nacque la Vergine.

A Roma la vi si celebra nell'VIII secolo, con papa Sergio I (+ 8 settembre 701): è la terza festa di "natività" presente nel Calendario romano: la Natività di Gesù, il Figlio di Dio (Natale); quella di san Giovanni Battista (24 giugno) e quella della Beata Vergine Maria (8 settembre). Nei vangeli non vi si trovano dati per confermare questa festa e neppure i nomi dei genitori, che la tradizione ci fa incontrare nel Protovangelo di Giacomo, scritto apocrifo del II secolo. L'avvenimento fondamentale nella vita di Maria rimane quello dell'Annunciazione.

La Chiesa guarda a lei come la Madre di Dio, ma ancor più come la discepola che meglio di tutte può offrire l'esempio e il modello di vita cristiana. Nella sua fede, nell'obbedienza al Figlio, nel suo farsi prossima verso la cugina Elisabetta e alle nozze di Cana: Maria è donna da imitare anche per la fiducia nei momenti più bui della storia del suo Figlio Gesù. Questo, e molto altro, spiega perché il popolo di Dio sa di trovare in lei rifugio e conforto, aiuto e protezione. A Milano questa festa viene fatta risalire al X secolo, e il Duomo dedicato a "Maria nascente" viene consacrato il 20 ottobre 1572 da san Carlo Borromeo.

Ed è sempre a Milano, in via santa Sofia, che sorge il santuario dove è custodito il simulacro di Maria Bambina, affidato alle Suore di Carità delle sante Bartolomea e Vincenza. Negli anni fra il 1720 e il 1730 una monaca francescana di Todi (Suor Chiara Isabella Fornari) realizzò per devozione personale alcuni graziosi simulacri in cera di Maria neonata avvolta in fasce. Una di queste effigi nel 1739 fu donata alle suore Cappuccine di Santa Maria degli Angeli in Milano. Le suore ne propagarono la devozione, che nel contesto ambrosiano trovò subito un terreno particolarmente pronto e fecondo. Gli anni che vanno dal 1782 al 1842 segnano la soppressione, decretata prima dall'imperatore Giuseppe II e poi da Napoleone, delle varie congregazioni religiose. Il simulacro è portato da alcune suore Cappuccine presso il convento delle Agostiniane, poi dalle Canonichesse lateranensi; sarà quindi affidato al parroco don Luigi Bosisio, perché lo trasmetta a un istituto religioso che possa mantenerne viva la devozione. Infine la statuetta approdò nella casa generalizia delle Suore di Carità di Lovere, congregazione religiosa fondata nel 1832 da Bartolomea Capitanio, dove divenne popolarissima, tanto che da allora fino ad oggi le suore di questa congregazione sono popolarmente chiamate "di Maria Bambina".

Nel 1884, si legge: "...erano le ore sette del 9 settembre 1884... La madre si reca nell'infermeria per la visita alle ammalate e, preso il santo simulacro, va di letto in letto porgendolo alle suore ammalate perché lo bacino. Giunge alla postulante Giulia Macario, da più giorni aggravatissima. Questa si sforza di avvicinarsi alla Celeste Bambina, con parole affettuose chiede la guarigione. Subito si sente per tutto il corpo un fremito misterioso. 'Sono guarita!', esclama. Si alza e cammina". Da allora, il 9 settembre di ogni anno, si festeggia il 'giorno del miracolo'. La devozione popolare si estende a seguito delle numerose grazie ottenute.

PREGHIERA DI SAN GIOVANNI PAOLO II

O Vergine nascente,
speranza e aurora di salvezza al mondo intero,
volgi benigna il tuo sguardo materno a noi tutti,
qui riuniti per celebrare e proclamare le tue glorie!

O Vergine fedele,
che sei stata sempre pronta e sollecita ad accogliere,
conservare e meditare la Parola di Dio,
fa' che anche noi, in mezzo alle drammatiche
vicende della storia,
sappiamo mantenere sempre intatta la nostra fede cristiana,
tesoro prezioso tramandatoci dai Padri!

O Vergine potente,
che col tuo piede schiacci il capo del serpente tentatore,
fa' che realizziamo, giorno dopo giorno, le nostre promesse battesimali,
con le quali abbiamo rinunciato a Satana, alle sue opere ed alle sue seduzioni, e
sappiamo dare al mondo una lieta testimonianza della speranza cristiana.

O Vergine clemente,
che hai sempre aperto il tuo cuore materno alle invocazioni dell'umanità,
talvolta divisa dal disamore ed anche, purtroppo, dall'odio e dalla guerra,

fa' che sappiamo sempre crescere tutti, secondo l'insegnamento del tuo Figlio,
nell'unità e nella pace, per essere degni figli dell'unico Padre celeste. Amen

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE – 14 SETTEMBRE

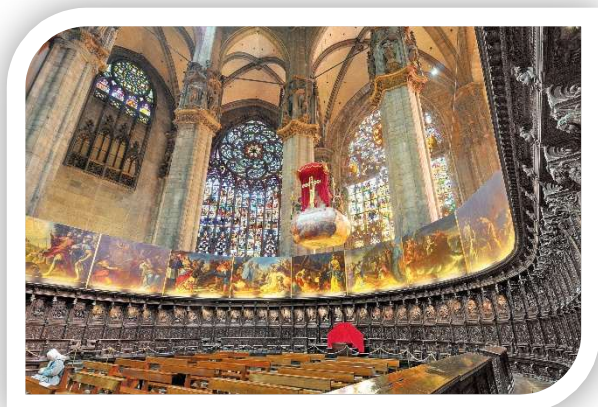
Articoli ripresi dal portale web Chiesa di Milano

Si può riconoscere l'origine della festa dell'esaltazione della Croce nel culto delle prime comunità cristiane a Gerusalemme dove, come si può leggere nel diario della



pellegrina Eteria (sec. IV), il Venerdì Santo si adorava solennemente la Santa Croce. La leggenda attribuisce a sant'Elena, la madre dell'imperatore Costantino, il ritrovamento della Santa Croce, alla data appunto del 14 settembre. Ma storicamente questo è il giorno della dedicazione delle due basiliche costantiniane, il Martyrion e l'Anastasis (Risurrezione), costruite nella prima metà del IV secolo tra il Golgota e il sepolcro di Gesù.

In seguito la venerazione delle reliquie della Croce prevalse sulla commemorazione della dedicazione di queste basiliche e sotto il nome di "Esaltazione" è passata anche in Occidente.



IN DUOMO: IL RITO DELLA NIVOLA E LA VENERAZIONE DEL SANTO CHIDO

La «Nivola» è una sorta di ascensore il cui aspetto ricorda quello di una grossa nube che si alza verso il cielo. Ecco perché tale congegno è stato ribattezzato dal popolo con il termine dialettale di nivola (nuvola, per l'appunto), nome che ormai, col passare dei secoli, è diventato ufficiale. Sulla

«Nivola» prende posto l'Arcivescovo per salire fino al reliquiario, prelevare il Santo Chiodo e portarlo a terra tra il canto delle litanie dei santi e la lettura del Vangelo della Passione del Signore. La preziosa reliquia della Passione del Signore viene prelevata dalla sua custodia posta sulla volta del presbiterio del Duomo e rimane esposta sull'altare maggiore alla venerazione dei fedeli per tre giorni, secondo una consuetudine che risale a San Carlo Borromeo, il sabato, la domenica e il lunedì più vicini alla festa liturgica dell'Esaltazione della S. Croce che ricorre il 14 settembre.

SETTEMBRE – MESE DEGLI ANGELI

Ripreso da *Sulla Tua Parola – Messalino settembre/ottobre*

L'esistenza degli angeli è una verità di fede e la loro presenza nella Bibbia ne è la testimonianza più evidente. Sono esseri incorporei, spirituali, perfetti, creati da Dio all'inizio dei tempi come suoi servitori e messaggeri. Contemplano da sempre e per sempre il volto di Dio, pronti ad accorrere a ogni suo comando. Nelle sfere più alte della gerarchia angelica ci sono i tre arcangeli, che celebriamo in questo mese. Nel Nuovo Testamento il termine "arcangelo" è attribuito a Michele; solo in seguito venne esteso a Gabriele e a Raffaele. San Michele (che significa: "Chi come Dio?") è il capo supremo dell'esercito celeste, degli angeli fedeli a Dio. È l'Arcangelo che insorge contro satana, difensore degli amici di Dio, protettore del suo popolo e Patrono della Chiesa Universale, che lo ha considerato sempre come aiuto nella lotta contro le forze del male.

Gabriele (che significa: "Forza di Dio") è uno degli spiriti che stanno davanti a Dio (Lc 1,19); è l'annunciatore per eccellenza delle divine rivelazioni. Anche Raffaele (che significa: "Dio guarisce") è fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio (Tb 12,15; cfr. Ap 8,2), accompagna e custodisce Tobia nelle peripezie del suo viaggio e gli guarisce il padre cieco. È nominato ampiamente nel libro di Tobia e in molti apocrifi ed è invocato come guaritore.

CORONA ANGELICA

Ripreso dal portale web Preghiere per la famiglia

ORIGINE DELLA CORONA ANGELICA

Questo pio esercizio fu rivelato dall'Arcangelo Michele stesso alla serva di Dio Antonia de Astonac in Portogallo. Il Principe degli Angeli aparendo alla Serva di Dio disse che voleva essere venerato con nove invocazioni in ricordo dei nove Cori degli Angeli.

Ogni invocazione doveva comprendere il ricordo di un Coro angelico e la recita di un Padre nostro e tre Ave Maria e concludersi con la recita di quattro Padre nostro: il primo in suo onore, gli altri tre in onore di S. Gabriele, S. Raffaele e degli Angeli custodi. L'Arcangelo promise ancora di ottenere da Dio che colui che l'avesse venerato con la recita di questa coroncina prima della Comunione, sarebbe stato accompagnato alla sacra Mensa da un Angelo di ciascuno dei nove Cori. A chi l'avesse recitata ogni giorno prometteva la continua particolare assistenza sua e di tutti gli Angeli santi durante la vita e in Purgatorio dopo la morte. Benché queste rivelazioni non siano ufficialmente riconosciute dalla Chiesa, tuttavia tale pia pratica si diffuse tra i devoti dell'Arcangelo Michele e dei santi Angeli.

Il Sommo Pontefice Pio IX fece arricchire di numerose indulgenze questo pio e salutare esercizio.

COME SI RECITA:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

S. Michele Arcangelo, difendici nella lotta, per essere salvati nell'estremo giudizio.

- **I Invocazione**

Ad intercessione di S. Michele e del celeste coro dei Serafini, ci renda il Signore degni della fiamma di perfetta carità. Pater, tre Ave al 1° Coro Angelico.

- **Il invocazione**

Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del Coro celeste dei Cherubini, voglia il Signore darci la grazia di abbandonare la vita del peccato e correre in quella della cristiana perfezione. Pater, tre Ave al 2° Coro Angelico.

- III invocazione
Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del sacro Coro dei Troni, infonda il Signore nei nostri cuori lo spirito di vera e sincera umiltà. Pater, tre Ave al 3° Coro Angelico.
- IV invocazione
Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del coro celeste delle Dominazioni, ci dia grazia il Signore di dominare i nostri sensi e correggere le corrotte passioni. Pater, tre Ave al 4° Coro Angelico.
- V invocazione
Ad intercessione di S. Michele e del celeste Coro delle Potestà, il Signore si degni di proteggere le anime nostre dalle insidie e tentazioni del demonio. Pater, tre Ave al 5° Coro Angelico.
- VI invocazione
Ad intercessione di S. Michele e del Coro delle ammirabili Virtù celesti, non permetta il Signore che cadiamo nelle tentazioni, ma ci liberi dal male. Pater, tre Ave al 6° Coro Angelico.
- VII invocazione
Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste dei Principati, riempi Dio le anime nostre dello spirito di vera e sincera obbedienza. Pater, tre Ave al 7° Coro Angelico.
- VIII invocazione
Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste degli Arcangeli, ci conceda il Signore il dono della perseveranza nella fede e nelle opere buone. Pater, tre Ave al 8° Coro Angelico.
- IX invocazione
Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste di tutti gli Angeli, si degni il Signore concederci di essere da essi custoditi nella vita presente e poi introdotti nella gloria dei cieli. Pater, tre Ave al 9° Coro Angelico.

Un Padre nostro per intercessione di San Michele.

Un Padre nostro per intercessione di San Gabriele.

Un Padre nostro per intercessione di San Raffaele.

Un Padre nostro per intercessione dell'Angelo Custode.

Preghiamo.

Onnipotente, sempiterno Dio, che con prodigio di bontà e misericordia, per la salvezza degli uomini hai eletto a Principe della tua Chiesa il glorioso San Michele, concedici, mediante la sua benefica protezione, di essere liberi da tutti i nostri spirituali nemici. Nell'ora della nostra morte non ci molesti l'antico avversario, ma sia il tuo Arcangelo Michele a condurci alla presenza della tua divina Maestà. Amen.

Alla recita della Corona Angelica sono concesse le seguenti indulgenze accordate da Papa Pio IX (santa Congregazione dei Riti, 8 agosto 1851) e oggi modificate secondo la nuova disciplina delle indulgenze:

- 1) L'indulgenza parziale ogni volta che si recita la Corona Angelica o si porta addosso detta Corona con l'effigie dei Santi Angeli.
- 2) L'indulgenza plenaria una volta al mese se si reciterà quotidianamente e, confessati e comunicati, si pregherà per la santa Chiesa e per il Sommo Pontefice.
- 3) L'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, nelle festività dell'Apparizione di San Michele (8 maggio), degli Arcangeli (29 settembre) e dei Santi Angeli Custodi (2 ottobre).

RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA INTENZIONI DI SETTEMBRE 2026

Per la cura dell'acqua

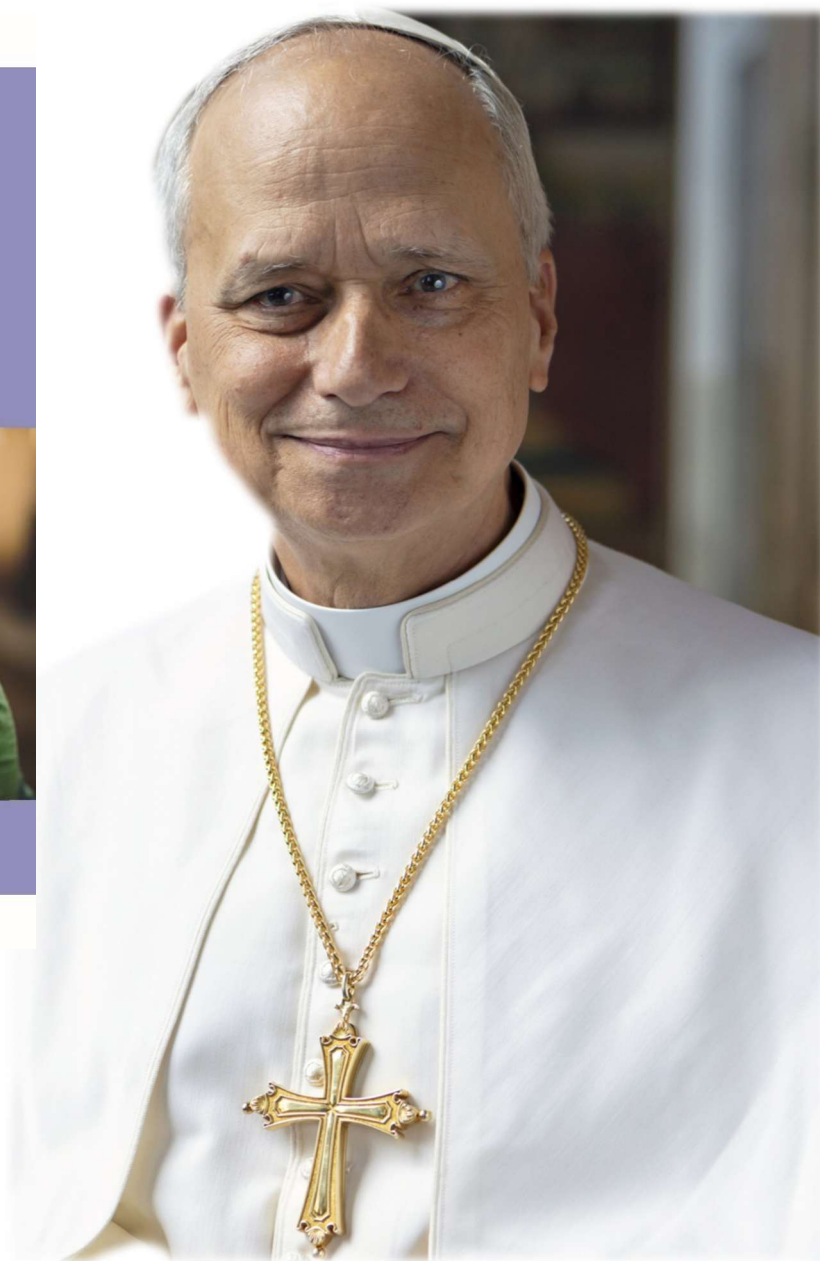
Preghiamo per una gestione giusta e sostenibile dell'acqua, risorsa vitale, perché tutti possano accedervi in modo equo.

Leo P.P. XIV

SETTEMBRE 2026
INTENZIONE DI PREGHIERA DEL PAPA



 Rete Mondiale di Preghiera del Papa 



IL ROSARIO DI SALUTO A DON EMIDIO

Saluto a Don Emidio Rota

Domenica 30 agosto 2026

Chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire

Cornate d'Adda

«Attenti, in città si perde la fede».

Era una battuta che, molti anni fa, i parroci rivolgevano ai fedeli che lasciavano i propri paesi per andare in città. Una battuta sospesa tra ammonimento e preoccupazione.

E Lei, don Emidio, in questa città di Cornate d'Adda è arrivato il 10 settembre 2017.

Non so se il cardinale Carlo Maria Martini, al quale Lei ha sempre fatto riferimento e che l'ha ordinato sacerdote il 14 giugno 1980, abbia mai avuto occasione di rivolgerle questa raccomandazione. Forse avrà lasciato il compito a monsignor Elli, quando Le è stato affidato l'incarico di guidare questa Comunità.

Una Comunità che, per quasi nove anni, Lei ha avuto l'onere e l'onore di servire come sacerdote e come pastore.

Quella vecchia battuta sulla fede che si perde in città, tuttavia, oggi assume un significato nuovo. Le trasformazioni sociali, culturali e umane del nostro tempo ci costringono a interrogarci sul posto che la fede occupa nella vita delle nostre comunità.

Spesso sentiamo dire, e forse qualche volta lo diciamo anche noi cattolici praticanti: «Non ci sono più preti». Ma forse è arrivato il momento di ricordare anche le parole che il nostro Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ci richiama con forza: «Non ci sono più cristiani». È una provocazione che ci riguarda tutti.

Che cosa rimane oggi della civiltà cristiana nelle nostre città e nelle nostre comunità? Quanto siamo ancora capaci di sentirci partecipi della vita della Chiesa?

Anche alcuni momenti recenti della nostra vita comunitaria, come la partecipazione all'elezione del Consiglio Pastorale, ci hanno mostrato con chiarezza quanto sia diventato difficile coinvolgere e rendere partecipi anche coloro che si riconoscono nella comunità cristiana. E Lei, don Emidio, oltre ad affrontare le complessità di questo tempo, ha vissuto insieme a noi un'esperienza che nessuno avrebbe potuto prevedere: la pandemia da Covid-19. Ricordiamo tutti quei mesi, le difficoltà, la paura, la distanza dalle persone, l'impossibilità di vivere la comunità come eravamo abituati



a fare. E ricordiamo anche il suo invito, ripetuto tante volte in quei giorni: «Preghiamo». Una parola semplice, ma forse proprio per questo essenziale.

Oggi possiamo ritrovarci insieme, in questa chiesa, e possiamo ancora affidarci alla nostra Mamma del Cielo e, in modo particolare, alla Madonna della Rocchetta. Forse anche questo, per qualcuno, può essere letto come un piccolo miracolo; certamente, per tutti noi, può essere un segno capace di alimentare e sostenere una fede che talvolta riconosciamo essere fragile.

Viviamo in un tempo nel quale una delle frasi che pronunciamo più frequentemente è: «Non ho tempo». Non abbiamo tempo per fermarci, per partecipare, per impegnarci. Eppure, quasi paradossalmente, proprio noi qualche volta pretendiamo dai nostri sacerdoti tutto e subito. E quando questo non accade, siamo pronti a giudicare. Dimentichiamo troppo facilmente che il sacerdote è prima di tutto un uomo di Dio, con la propria umanità, le proprie fatiche e i propri limiti. E Lei, don Emidio, per noi lo è stato.

Ha dovuto fare i conti con la pioggia fin dal giorno del suo ingresso a Cornate. Se lo ricorda? Si dice: «Sposa bagnata, sposa fortunata». Nel suo caso potremmo dire: «Parroco bagnato... parroco fortunato». E di acqua ne ha incontrata ancora molta. Come quella sera del 5 marzo 2024 ad Abbiategrasso, durante quella Via Crucis che, in qualche modo, l'ha condotta a vivere anche una sua personale Via Crucis. Che acqua quella sera! Ma le difficoltà della pastorale non sono state certamente soltanto meteorologiche.

La mobilità delle persone, i cambiamenti negli stili di vita, gli impegni sempre più numerosi, una certa enfasi sulla libertà individuale — «lo faccio solo se me la sento» — rendono oggi sempre più complesso costruire una comunità. Lei stesso ci ricordava di non chiamarla «Signor Parroco». Forse i nostri anziani, qui presenti, ricordano bene il rispetto che un tempo veniva spontaneamente riservato alla figura del parroco.

Il Cardinale Martini distingueva, con un'immagine che Lei ama ricordare, tra i cristiani della corteccia, quelli della pelle e quelli del midollo: coloro che arrivano più in profondità, più vicini al cuore della fede. Oggi qualche volta sembra difficile trovare disponibilità e partecipazione persino tra i cristiani del «midollo».

Ci sono il mare, la montagna, gli impegni, le mille cose da fare. E così la fatica della pastorale, che Lei ha portato avanti in questi anni con dedizione e autenticità, può davvero sembrare una delle fatiche di Ercole. Eppure Lei non ha mai trascurato la responsabilità che le era stata affidata. Lo ha fatto insieme ai sacerdoti che le sono stati accanto, e che Lei stesso ha voluto ricordare nel suo saluto.

Ha accolto una sfida importante: non una sola comunità, ma più comunità da accompagnare e far crescere insieme. Una sfida che ha richiesto fatica. Non l'ha mai nascosto. Ma proprio per questo possiamo riconoscere oggi l'impegno, la dedizione e l'abnegazione con cui ha servito il popolo che le era stato affidato. Un popolo che ha accompagnato in questi nove anni e che, ne siamo certi, continuerà ad accompagnare con la sua preghiera. Di questo siamo certi noi e, credo, anche coloro che hanno condiviso e riconosciuto il suo ministero, qui rappresentati questa sera anche da Don Giuseppe Barzaghi in rappresentanza del Decanato.

Caro don Emidio, Lei non ha guardato questa Comunità con una prospettiva limitata al presente. Nel tempo e nello spazio che le sono stati affidati, ha cercato di lasciare uno stile, un modo di guardare alla comunità e soprattutto una prospettiva di fede. Ed è forse questo il dono più importante che un sacerdote può lasciare alle persone che incontra nel proprio cammino.

Ora per Lei inizia un nuovo tratto di strada. Le auguriamo che possa essere un cammino lungo, sereno e ricco di nuovi incontri e di nuove occasioni per continuare il suo ministero. Noi La ricorderemo nella preghiera.

La ringraziamo per tutto il bene che ci ha fatto, per quello che ci ha donato e per ciò che ha seminato nella nostra Comunità. E Le chiediamo anche di perdonarci se, qualche volta, con i nostri comportamenti, le nostre incomprensioni o le nostre pretese, Le abbiamo procurato dispiacere o sofferenza.

Grazie, don Emidio. Grazie per questi nove anni trascorsi insieme. Continui ad accompagnarci con la sua preghiera. E, prima di salutarci, Le chiediamo ancora una cosa: ci dia la sua benedizione.

Con riconoscenza e affetto, un grande abbraccio da tutta la Comunità.

Celestino Giani e tutto il Consiglio Pastorale

ARRIVA DON STEFANO!

Sono don Stefano Guastamacchia, sono nativo di Gorgonzola e sono il quarto di sei, tra fratelli e sorelle.

Ho iniziato a cogliere i primi segni della mia vocazione alla fine delle scuole medie durante la malattia del mio parroco, don Carlo. Negli anni delle superiori, tra le attività di servizio e caritativa in oratorio e presso il CVS, la mia vocazione è maturata e, dopo aver sostenuto l'esame di maturità di Perito Agrario presso l'Istituto G. Cantoni, sono entrato in seminario il 13 settembre 1998.



Dopo gli anni del seminario, prima a Seveso e poi a Venegono, sono stato ordinato il 10 giugno 2006. Subito dopo l'ordinazione sono stato mandato dall'allora arcivescovo il Cardinale Tettamanzi, come vicario dell'oratorio di S. Giuliano a Cologno Monzese, dove ho vissuto anni belli e impegnativi sotto l'aspetto educativo, con i ragazzi e i giovani della città.

A Cologno infatti da diversi anni era iniziata l'esperienza dell'Unità di Pastorale Giovanile cittadina. Insieme alla responsabilità della pastorale giovanile, ho iniziato l'avventura dell'insegnamento prima presso un istituto comprensivo, poi presso un liceo scientifico, che ho proseguito anche dopo il cambio di destinazione presso l'Istituto Agrario dove mi sono diplomato.

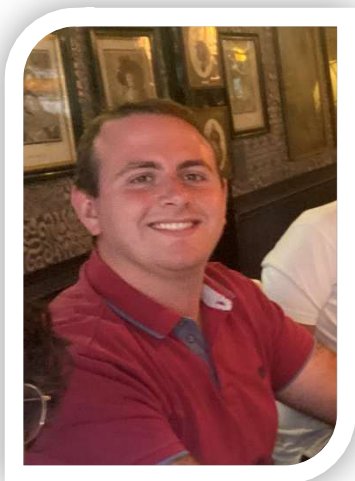
Dopo 12 anni di servizio, nel 2018, sono stato mandato a Treviglio per vivere l'esperienza di Vicario Parrocchiale per le Parrocchie di San Pietro e Geromina in Treviglio.

Dopo i ragazzi e i giovani a Cologno, mi sono state consegnate due comunità - ognuna con la propria frazione con identità specifiche - da iniziare a fare camminare insieme. È stata un'esperienza affascinante ed impegnativa.

Ad aprile di quest'anno il nostro Vicario Episcopale mi ha chiesto un altro cambiamento, proponendomi l'avventura di Parroco nella nostra Cornate.

Subito ho accettato e in questi giorni sto iniziando il trasloco, per poter iniziare a camminare insieme a voi.

NOTIZIE DAL NOSTRO SEMINARISTA SIMONE BESTETTI



Eccoci! Al termine dell'estate è bello riannodare qualche filo, respirare e, affidandosi, iniziare un nuovo anno che comincia con questo settembre 2026.

Il cammino dell'anno appena trascorso, di Quarta Teologia, ha avuto due passi significativi:

il dono del ministero dell'Accolitato, che io e i miei compagni abbiamo ricevuto lo scorso novembre in Seminario a Venegono, e l'esperienza della pastorale cosiddetta "speciale".

Infatti, dallo scorso settembre 2025 fino a giugno 2026, ogni sabato e domenica, svolgevo il mio servizio nell'ospedale Policlinico di Milano affiancando i cappellani, visitando alcuni

reparti, portando l'Eucaristia ai malati. Molti gli incontri che porto nel cuore, riconoscendo che Gesù che si dona nell'Eucaristia è davvero sacramento di liberazione per ogni credente.

Dopo questa estate "a casa", collaborando con don Manolo per le esperienze estive, i due oratori feriali, le due settimane coi ragazzi in montagna a Campodolcino, e la vacanza dei giovani in Inghilterra, ci prepariamo a iniziare il Quinto anno.

Tra pochi giorni scoprirò la Comunità in cui andrò ogni finesettimana per i prossimi due anni e il prossimo periodo estivo. Quest'anno sarà anche il tempo per fare discernimento in vista della "fine" del cammino.

Custodiamoci nel cuore a vicenda. Penso e prego per la nostra Comunità, in questo tempo di avvicinamenti: senso di gratitudine per Don Emidio che ci saluta e volontà di accogliere bene Don Stefano che arriva.

Voi accompagnate me, Giovanni e Alessandro, miei compagni, in questo tempo di inizio! Ognuno di noi chieda il dono dello Spirito per essere testimone di quella speranza viva (1Pt 1,3) che il Signore ci ha promesso. Buoni inizi!

Simone Bestetti

ESTATE RAGAZZI

Con un grande grazie a tutti i volontari che si sono spesi per gli Oratori estivi e per le vacanze in montagna! Dio li benedica tutti e ricompensi la loro generosa dedizione!



SETTIMANA IN MONTAGNA CON I PREADOLESCENTI

Anche quest'anno, come negli ultimi tre anni, abbiamo scelto come luogo della vacanza Campodolcino.

Ogni anno la proposta viene sempre più apprezzata, come dimostrano le numerosissime richieste di iscrizione.

Questo successo è dovuto alle attività organizzate dai nostri volontari e dai nostri educatori. La vacanza di quest'anno aveva come filo conduttore la vita di San Francesco, che ci ha accompagnato durante le riflessioni, permettendoci di affrontare argomenti che, in questo periodo storico in cui tutto va di fretta, spesso non vengono trattati dai ragazzi.

Oltre alle riflessioni e ai diversi momenti di preghiera, che ci hanno aiutato a vivere la vacanza con lo spirito giusto, le giornate erano composte da gite organizzate dai volontari e giochi pensati dagli educatori.

Le gite erano spesso impegnative, ma ogni occasione era buona per una battuta o per un sorriso da condividere.

Durante questi momenti senza cellulare, i ragazzi hanno vissuto esperienze e momenti che difficilmente scorderanno in futuro.

Tra tutte le esperienze vissute insieme, c'è stato un momento che più di tutti ci ha fatto sentire uniti: la veglia di preghiera che abbiamo vissuto tutti insieme sotto le stelle. Pur trattandosi di un'attività molto semplice, servendosi solo di lumini, fari led e libretti, ci ha ricordato come questa vacanza non sia fatta solo di giochi e camminate, ma soprattutto di relazioni, persone e momenti condivisi.

Questa veglia ha rappresentato appieno quello che abbiamo imparato noi e speriamo di aver trasmesso anche ai ragazzi durante questa esperienza: divertirsi, crescere insieme e imparare ad osservare con più attenzione e occhi diversi ciò che abbiamo intorno e le persone che abbiamo accanto.

Tutto questo è stato possibile grazie a Don Manolo e ai volontari, che mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie per il bene dei ragazzi e dell'intera comunità.

Gli Educatori Francesca Bestetti e Stefano Origo

SETTIMANA IN MONTAGNA CON GLI ADOLESCENTI

Una delle frasi più cliché che noi giovani ci sentiamo dire quotidianamente è "I giovani di oggi sono senza speranze: persi, senza sogni, deboli".

Bene, se aveste trascorso con noi la settimana di vacanza a Campodolcino con i ragazzi dai 14 ai 18 anni, penso che vi sareste ricreduti. Noi siamo state chiamate ad essere lì come educatrici, soprattutto per accompagnare i ragazzi durante le attività, come giochi e momenti di riflessione.

Abbiamo sottoposto ai ragazzi domande provocatorie e riflessive sulla loro vita: affrontando temi come la famiglia, l'amore, l'amicizia, la sofferenza, il senso di comunità, la paura, l'incertezza e la fede. E siamo rimaste piacevolmente stupite dalle loro risposte. Farli sentire



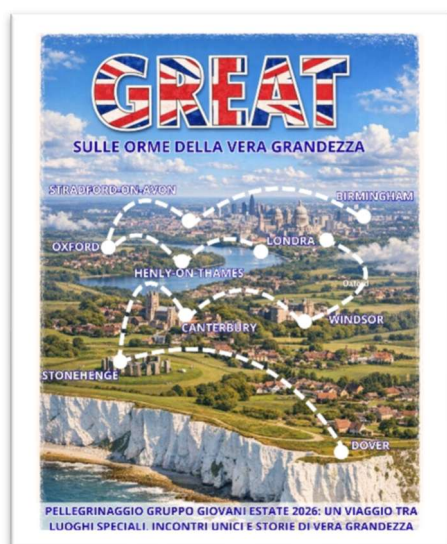


veramente ascoltati ha fatto sì che togliessero la loro corazza e si mostrassero vulnerabili, condividendo paure, dubbi e insicurezze, ma allo stesso tempo mostrando anche una grande volontà di partecipazione, rispetto delle opinioni e fragilità altrui, e tanta empatia.

Ma soprattutto ci hanno ricordato che essere se stessi e rendersi vulnerabili parlando delle proprie fragilità è la più

grande dimostrazione di coraggio; e che fermarsi e ascoltare basta, più di tutte le parole e i pregiudizi. Auguriamo che il loro coraggio sia d'ispirazione per tutti e ai nostri ragazzi di abbracciare le proprie paure essendo sempre se stessi. Non rincorrete certezze immediate: lasciate che siano le domande, i dubbi e la curiosità a guidarvi. "Chissà chi sei, chissà che sarai, Chissà che sarà di noi, lo scopriremo solo vivendo" - Con il nastro rosa - Lucio Battisti.

Le Educatrici Alice Bestetti e Marta D'Adda



GREAT, SULLE ORME DELLA VERA GRANDEZZA: PELLEGRINAGGIO GRUPPO GIOVANI 2026 IN INGHILTERRA SULLE ORME DEI SANTI DI QUELLA TERRA

Lo straordinario viaggio dei nostri giovani in Inghilterra raccontato da chi l'ha vissuto in prima persona.

Il viaggio inizia con una Santa Messa alle ore 4:00 del mattino, seguita dal trasferimento all'aeroporto, pronti a partire verso l'avventura nella splendida isola inglese.

La nostra impresa, sulle orme della vera grandezza, inizia con il Castello di Windsor, una delle più grandi residenze della famiglia reale britannica: un luogo che unisce storia e arte, davvero gigantesco e imponente. Al suo interno si trovano gli incredibili e maestosi Appartamenti di Stato, ma ciò che colpisce maggiormente è la Cappella di San Giorgio, costruita in stile gotico. All'interno del castello troviamo inoltre la tomba della Regina Elisabetta II, rendendo questo luogo ancora più significativo. Terminata la visita al castello, ci dirigiamo verso il sud dell'isola britannica, più precisamente verso le Scogliere di Dover, uno dei paesaggi naturali più riconoscibili del Regno Unito, famoso per le sue spettacolari scogliere di gesso bianco. Il viaggio continua verso Canterbury, dove è situata la Canterbury Cathedral, il monumento simbolo della città, ma anche una delle chiese cristiane più importanti d'Inghilterra. La cattedrale è legata a San Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, assassinato al suo interno nel 1170. Sopra il luogo dell'assassinio troviamo oggi una luce votiva, posta per ricordare il suo martirio. Il nostro percorso continua poi con la città inglese più popolosa, Londra, che conta circa 9 milioni di abitanti. La capitale è ricca di luoghi famosi in tutto il mondo, come Buckingham

Palace, Tower Bridge, Big Ben e il Palazzo di Westminster, ovvero la sede del Parlamento del Regno Unito. Proprio all'interno di Westminster abbiamo avuto l'opportunità di vivere un momento particolarmente importante: un incontro privato con la Baronessa Sheila Hollins, membro della Camera dei Lord e presidente della Catholic Union of Great Britain.

E siamo solo a giovedì, manca ancora tutta la seconda metà della settimana? Cosa ci



riserverà? Non lo so, so solo che oggi mi sono risvegliato per la seconda volta a Londra, nel nostro ridente ostello gestito dal nostro (ormai) amico Anthony, che a momenti sa l'italiano meglio di me e che sa preparare delle ottime colazioni. peccato che in questa seconda mattina londinese NON siamo soli, ma c'è una comitiva di quaranta spagnoli rampanti e affamati che vuole finire tutto il nostro caffè! E allora la colazione si trasforma in una bolgia, tra chi spinge, chi tira, chi arraffa e chi mangia direttamente dal buffet (non il sottoscritto, beninteso). Alla fine riusciamo non solo a saziarci, ma anche a preparare le schiscette per pranzare gratis durante la nostra prossima meta: Stonehenge.

Stonehenge mi ha sempre affascinato per via della sua storia millenaria, per le sue teorie misteriose e addirittura esoteriche, insomma non vedevamo l'ora di vedere dal vivo una delle opere più famose e al contempo misteriose della storia dell'uomo. Forse era meglio rimanere con il dubbio e la trepidazione, perché quello che ci siamo ritrovati davanti dopo quasi un'ora di attesa non era altro che un cumulo di sassi, molto più piccoli di quanto venga raccontato, in mezzo ad un prato spelacchiato pieno di pecore e a soli duecento metri dalla superstrada...insomma le uniche cose belle sono le foto che ci siamo fatti davanti a quei macigni sbilenchi. Nota di merito anche per i souvenir, vi consigliamo di saltare la visita alle pietre e di buttarvi a capofitto nelle spese pazzе.

Non tutto è perduto, dopo la visita ai sassi della preistoria, il pulmino delle meraviglie si dirige verso il ridente paesino di Hanley-on-Thames, per quella che è stata una delle tappe più caratteristiche e british del nostro viaggio: il paesello di Hanley è piccolo ma non banale, Tranquillo ma non noioso, storico ma non turistico, insomma tutto ciò che si vorrebbe cercare da una visita in un paese straniero, senza contare che sorge letteralmente sulle rive del Tamigi, con tanto di pub e ristoranti direttamente sul molo (insomma un po' come Trezzo per intenderci). il lato culturale del pellegrinaggio non è venuto meno, sapevate infatti che l'edificio più antico della lieta cittadina risale al 1325 ed è un pub di nome "The Old Bell"? la visita è praticamente obbligatoria, così come l'aperitivo e la birretta culturale, a cui seguirà una cena sulle rive del Tamigi per concludere la nostra rapida e intensa visita a questo luogo così grazioso.

Le sorprese non sono finite: dopo l'ultima notte nella frenetica capitale, eccoci ora in una casa di campagna quasi sperduta in mezzo alle silenziose colline di Wendover. Il posto è perfetto per un gioco a tema giallo/horror a cui hanno pensato i nostri amici Chiara e Lorenzo per passare una serata in compagnia.

La mattina seguente, quella del quinto giorno, comincia alle sette e mezza del mattino, la colazione in casa è tranquilla e rigenerante (o quasi, perché mancava il caffè) ma non c'è tempo da perdere perché è il momento della visita ad un'altra grandiosa città inglese: l'Atene britannica, la città delle guglie sognanti, il faro dell'erudizione o per farla breve semplicemente Oxford. Appena arriviamo non abbiamo nemmeno il tempo di capire che siamo arrivati che il Don Manolo ci porta nella chiesa di san Luigi Gonzaga (ci sentiamo un po' a casa) per una Messa sprint, quella sì che è stata rigenerante, altro che la colazione... subito dopo ci dirigiamo nel vero e proprio cuore della città: vale a dire il polo universitario di Oxford.

Per questa tappa il Don ha preparato alcuni excursus su vari personaggi noti che frequentarono l'università (come J.R.R Tolkien, l'autore del signore degli anelli) fra cui spicca John Henry Newman, il quarto ed ultimo protagonista del nostro pellegrinaggio inglese, che ci accompagnerà da qui fino alla fine del nostro viaggio in quello che sarà un finale molto profondo dal punto di vista spirituale.

Eccoci dunque all'ultima tappa del pellegrinaggio: dopo una sosta pomeridiana nel paesello di Stratford Upon Avon, casa natale di Shakespeare, ci dirigiamo verso La metropoli di Birmingham, che a me piace chiamare la Sesto San Giovanni d'Inghilterra, poiché ha subito lo stesso destino: da cittadina piccola e poco rilevante è divenuta uno dei centri principali della rivoluzione industriale, allargandosi tanto ampiamente quanto velocemente. Ciò che ci si trova davanti oggi è una città caotica, disordinata, a tratti trascurata e con evidenti disagi a livello economico o sociale. Ma il cuore del pellegrino non si lascia intimorire e continua ad andare avanti e a cercare la bellezza in ogni tappa del proprio cammino, infatti non ho dubbi a dire che Birmingham è stata una delle città che abbiamo visitato con più voglia ed energia, sarà perché eravamo rodati dal viaggio, o forse perché era la nostra ultima tappa, in ogni caso ce la siamo goduti al massimo.

Il vero cuore del pellegrinaggio sta alla sua fine: l'ultimissima tappa è il "San Filippo Neri's Oratory" di Birmingham, l'ultimo oratorio inglese fondato proprio dalla nostra "guida spirituale" San John Henry Newman.

In questo luogo abbiamo celebrato una delle Messe più profonde e toccanti, in cui abbiamo vissuto un'esperienza di vicinanza con la figura del Cardinal Newman. Il clima di tranquillità che si respirava all'interno dell'oratorio di san Filippo Neri era veramente inteso, era come essere immersi in un'oasi di pace, capace di farti scordare di essere in una città caotica come Birmingham...peccato che ci hanno fatto sloggiare in fretta perché a quanto pare qualche simpaticone aveva deciso di sposarsi **PROPRIO** quel giorno **PROPRIO** in quel posto, già che eravamo lì potevamo imbucarci, fare qualche brindisi in nome di San Newman e



mangiare a sbafo...il don avrebbe anche accettato se solo ci fosse stato tempo... ...invece è già ora di fare i bagagli! In fretta e furia il gruppo delle meraviglie leva le tende da Birmingham e parte di gran carriera alla volta dell'aeroporto di Stansted, in un viaggio di tre ore a dir

poco soporifero, come da manuale, alla fine del quale non potevamo esimerci dal salutare e ringraziare fino allo sfinimento quello che è stato l'eroe della vacanza, quasi da annoverare tra i santi del pellegrinaggio: il nostro mitico autista SHAH (non di persia) che con una pazienza granitica quasi quanto il suo sorrisone ci ha scarrozzato allegramente per tutto il south England, è lui il vero unsung hero della vacanza, esigo ora la maglia numero 9 con il suo nome.

E quindi? E quindi ci portiamo a casa il quarto pellegrinaggio consecutivo di questo gruppo giovani che sta diventando sempre più numeroso e cementato da un sentimento di amicizia sempre più solido.

Come dico sempre ai miei Ado, la gratitudine è un sentimento bello e sottovalutato, e possiamo goderne quando ci fermiamo ad apprezzare ciò che ci circonda fino a che non nasce in noi la voglia di dire grazie a tutto e a tutti...ebbene, devo dire che è stato difficile se non impossibile FERMARSI in questa vacanza così intensa e frenetica, ma dalla mia scrivania, a quasi un mese di distanza dal nostro pellegrinaggio, non posso fare a meno di sorridere mentre penso alla nostra esperienza insieme, ed è quicche sono grato al don che ha organizzato, a tutti coloro che hanno partecipato e vissuto questo viaggio insieme a me. Thank You!

Paolo Crippa e Davide Villa



NEL FRATTEMPO, UN ALTRO DEL GRUPPO GIOVANI VIVEVA LA MISSIONE D'AFRICA...

Ho avuto il piacere di partecipare al workcamp organizzato da Golfini Rossi ETS e dalla Fondazione RUI presso l'Abbazia di Mvimwa, in Tanzania. Insieme agli altri volontari, studenti universitari e medici, abbiamo collaborato a diversi progetti a sostegno della popolazione. Come studente di Medicina, ho potuto affiancare i medici nell'assistenza ai pazienti presso

l'ospedale dell'Abbazia, mettendo a disposizione le competenze maturate durante gli studi. Non è stata per me soltanto un'esperienza di crescita personale, ma soprattutto un'occasione di servizio: Dio ci chiama a servire il prossimo con ciò che siamo e con ciò che abbiamo.

Jacopo Passoni

FESTA D'ESTATE PORTO 2026

Anche quest'anno, non senza fatica ma con tanto entusiasmo, si è svolta la mitica tre giorni della "festa d'estate" all'Oratorio di Porto, che ha visto la partecipazione di tante persone provenienti anche da vari paesi della zona.

Un grande grazie a tutti gli organizzatori ed i volontari che permettono con tanto impegno e cura lo svolgersi di questi momenti comunitari coinvolgenti e conviviali!



ANTICIPAZIONE PER LA FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2026

**Siete tutti invitati alla pizzata di apertura della festa degli oratori
sabato 26 settembre alle ore 19.00 in oratorio a Cornate!**

- Nella serata vedremo i video delle mitiche vacanze in montagna e la testimonianza dei giovani che sono stati in Inghilterra... con la ormai tradizionale lotteria dei souvenir... non perdetevi i premi inglesi!!
- Seguiranno giochi e animazione
- Prenotazioni su Sansone oppure al bar dell'oratorio di Cornate da lunedì 7 settembre – contributo 10 euro a persona.
- **Domenica 27 settembre ore 10.30 s. Messa con il mandato a catechisti, educatori, animatori, volontari presso il cortile dell'Oratorio di Colnago.** Seguirà pranzo condiviso, iscrizioni al Catechismo ed incontri con i genitori. Programma completo più avanti...

CELEBRAZIONI E INTENZIONI DELLE SS. MESSE

GIORNO	DATA	CALENDARIO LIT.	SANT'ALESSANDRO	SAN GIORGIO	SAN GIUSEPPE
Sabato	05-set	S. MADRE TERESA DI CALCUTTA VERGINE	ORE 18.30	ORE 18.00 - Davide, Rita, Mario e Maria Scotti. Piergiorgio Panzeri e fam. Giulio Crippa e defunti 1941.	ORE 17.00
Domenica	06-set	XXIII DOM. DEL T.O. S. ZACCARIA PROFETA	ORE 8.00 ORE 10.30	ORE 11.00 - Vivi e defunti 1948 ORE 20.45 - ROSARIO CAMPAGNOLA	ORE 9.30
Lunedì	07-set	B. EUGENIA PICCO VERGINE	///	ORE 9.15	ORE 17.00 - Ennio Airoldi. Giorgio, Regina, Bruno, Ines Carinato.
Martedì	08-set	NATIVITA' DI MARIA SS. MADRE DI DIO	ORE 8.00 - Raffaele Cavalluzzo, Pier Mario Frigerio	ORE 9.15 - Intenzioni di Giuseppe Crippa e Giovanna Brivio. Ambrogio, Eutimia, Emilio e Marinagela Brivio. Ennio Airoldi.	///
Mercoledì	09-set	S. PIETRO CLAVER SACERDOTE	ORE 8.00	///	ORE 17.00 - Renzo e Adele Nava. Teresa, Eugenio e Sergio Stucchi.
Giovedì	10-set	B. GIOVANNI MAZZUCCONI SACERDOTE E MARTIRE	ORE 17.30	ORE 9.15 - Giuseppina Comi e Felice Sala.	///
Venerdì	11-set	BEATO LUDOVICO IV SOVRANO	ORE 8.00	PATRONALE ORE 9.15 - SOSPESA ORE 15.30 - MESSA MALATI CON SACRAMENTO UNZIONE. Luigia Ravanelli	ORE 17.00 - SOSPESA
Sabato	12-set	SS. NOME DI MARIA	ORE 18.30	PATRONALE - MESSA E PROCESSIONE ORE 18.00 - Giuseppe Crippa e Carla Villa	ORE 17.00 - Enrico Maggioni. Mario e Giuseppina Bolognini.
Domenica	13-set	XXIV DOM. DEL T.O. S. GIOVANNI CRISOSTOMO VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA	ORE 8.00 ORE 10.30 ORE 15.30 - BATTESIMI	PATRONALE - MESSA SOLENNE ORE 11.00	ORE 9.30

Lunedì	14-set	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	///	PATRONALE ORE 9.15 - SOSPESA ORE 10.30 - MESSA CLERO NATIVO ORE 20.45 - MESSA DEFUNTI - Mario Panzeri e genitori	ORE 17.00
Martedì	15-set	BEATA VERGINE ADDOLORATA	ORE 8.00 - Ambrogio Colnaghi e fam.	ORE 9.15 - Silvio e Virginia Mattavelli	///
Mercoledì	16-set	SS. CORNELIO PAPA E CIPRIANO VESCOVO	ORE 8.00	///	ORE 17.00
Giovedì	17-set	SAN SATIRO FRATELLO DI S. AMBROGIO	ORE 17.30 - Angelina Cattaneo e Gaetano Vimercati	ORE 9.15 - Teresa Stucchi e Alessandro Vimercati	///
Venerdì	18-set	S. EUSTORGIO I VESCOVO E S. GIUSEPPE DA COPERTINO SACERDOTE	ORE 8.00	ORE 9.15 - Mosè e Teresa Colombo. MariaStella e Vincenzo Infosino	PATRONALE ORE 17.00 - MESSA AMMALATI CON SACRAMENTO UNZIONE
Sabato	19-set	S. ROBERTO BELLARMINO VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA E S. GENNARO VESCOVO E MARTIRE	ORE 10.30 - Matrimonio Nicola Acampora e Sharon Stocco. ORE 18.30 - Mariuccia Pozzi	ORE 18.00 - Luigi ed Eugenia Sala. Luigi ed Enrico Mattavelli. Rosa Brambilla e genitori. Carla Rosa Colnaghi. Luisella e Carlo Parma. Mario ed Elda Valtolina.	PATRONALE - MESSA E PROCESSIONE ORE 17.00 - Giuseppe e Gisella Bonalume. Suor PierMaria Nava.
Domenica	20-set	SS. ANDREA KIM SACERDOTE E COMPAGNI MARTIRI COREANI	ORE 8.00 ORE 10.30 - Rina Mattavelli e Giuseppe Scarabelli	ORE 11.00 - MariaLiberata Brivio e Luigi Valtolina. Mario Airoidi e Virginia Casati. Luigi Franco Galbiati. Attilio ed Erina Galbiati	PATRONALE - MESSA SOLENNE ORE 9.30 - ANNIVERSARI MATRIMONIO ORE 15.30 BATTESIMI - Nathan Sittner, Michelangelo Pio Teoldi, Riccardo Violi.
Lunedì	21-set	SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA	///	ORE 9.15 - Famiglia Ferrario e figli. Giuseppe, Pietro e Mario Scotti.	PATRONALE ORE 17.00 - SOSPESA ORE 20.45 - MESSA DEFUNTI

**Comunità Pastorale Santa Maria della Rocchetta
Parrocchia San Giorgio Martire - Cornate d'Adda**

FESTA PATRONALE 2026



DOMENICA 6 SETTEMBRE

ore 20.45 S. Rosario alla Campagnola in Via San Pietro

VENERDÌ 11 SETTEMBRE

ore 15.30 S. Messa per gli ammalati e gli anziani
in chiesa parrocchiale con la possibilità di ricevere
l'Unzione degli infermi.

A seguire **rinfresco in Oratorio.**

ore 21.15 Spettacolo teatrale:
La battaglia di Emma con Monica Mattioli
organizzato e offerto dall' Amministrazione Comunale in Piazza XV Martiri

SABATO 12 SETTEMBRE

ore 15.30 - 17.30 Confessioni in Chiesa parrocchiale

ore 18.00 S. Messa prefestiva in Chiesa parrocchiale.

ore 19.00 Processione con la statua di San Luigi
con la presenza del Corpo Musicale S. Alessandro di Colnago

(Itinerario: Chiesa – Via A. Volta - Via Puccini – Via Donizetti - Via Mons. Caccia Dominioni – Via Volta – Oratorio)

a seguire in Oratorio **Tombolata con ricchi premi e possibilità di ristoro**

DOMENICA 13 SETTEMBRE

ore 11.00 S. Messa solenne in Chiesa parrocchiale
con la Corale S. Giorgio di Cornate d'Adda

dalle ore 15.30 In Oratorio **Momento di intrattenimento** per tutti con **truccabimbi**

ore 16.00 In Oratorio **Lectures Kamishibai e laboratorio creativo** con Artebambini

ore 17.00 In Oratorio **Benedizione degli zaini:**
benedizione degli studenti, degli insegnanti e del materiale scolastico

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

ore 10.30 S. Messa concelebrata dai Sacerdoti nativi e da quelli che hanno svolto il loro ministero nella Comunità negli scorsi anni

ore 20.45 S. Messa per tutti i Defunti della Comunità in Chiesa parrocchiale

Venerdì 11 - Sabato 12 - Domenica 13 Settembre
presso il salone dell'Oratorio PESCA DI BENEFICENZA
Durante la Festa In Oratorio sarà attivo il SERVIZIO RISTORO

Si invita tutta la Comunità ad addobbare le vie del paese in segno di festa specialmente le vie in cui transiterà la Processione.



FESTA PATRONALE PORTO D'ADDA S.GIUSEPPE 2026



«PORTUM IN FEST» PRESENTA...ANTAGONIA

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2026

Ore 20.45: Sulle orme di San Francesco: conferenza sulla figura del Santo presso la Chiesa Parrocchiale di Porto d'Adda. Relatore Padre Enzo Maggioni

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2026

Ore 17.00 - S. Messa per anziani e ammalati: Unzione degli Infermi in Chiesa Parrocchiale
A seguire momento conviviale (presso il bar dell'oratorio)

Per coloro che lo richiedono sarà disponibile il servizio di trasporto grazie all'associazione A.V.S.A. La richiesta è da effettuare contattando il numero 3383886703 via WhatsApp

Ore 21.15 - in Piazza don G. Ambrosiani «Il cuscino d'oro», spettacolo per famiglie e bambini con Mirko Rizzi - LAG teatro, organizzato e offerto dall'Amministrazione Comunale.
(in caso di maltempo lo spettacolo sarà garantito nelle strutture coperte dell'Oratorio Sacro Cuore di Porto d'Adda)

SABATO 19 SETTEMBRE 2026

Ore 17.00 - S. Messa, a seguire Processione per le vie del paese con il corpo musicale S. Alessandro di Colnago

Ore 19.30 - Apertura ristorante (con struttura coperta)

Durante la cena e a seguire: Cervelli in Quiz: Porta il tuo cellulare e divertiti con noi!



DOMENICA 20 SETTEMBRE 2026

Ore 09.30 - S. Messa con festeggiamento anniversari di matrimonio, a seguire momento conviviale nel salone dell'oratorio.

Modalità di iscrizione per gli anniversari: segnalare il proprio nominativo in sacrestia a Porto entro la domenica precedente.

Ore 15.30 - Inizio gioco «ANTAGONIA» - alla ricerca del forziere del Bene, gioco adatto per grandi e piccini all'insegna del divertimento!

Ore 19.00 - Apertura ristorante (con struttura coperta)

Ore 21.00 - Tombolata gigante (con struttura coperta)

Cartelle acquistabili dal 7 settembre presso il bar dell'Oratorio di Porto



LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2026

Ore 20.45 - S. Messa per tutti i Defunti della Comunità

Durante la festa servizio Bar e Ristorante garantiti con struttura coperta

Per iscriversi al Canale WhatsApp della Comunità Pastorale inquadra il QR code con la fotocamera del tuo smartphone e clicca su iscriviti.



GLI ORARI E LE MODALITÀ DELLE
SEGRETERIE PARROCCHIALI
SONO IN DEFINIZIONE E SARANNO
COMUNICATE APPENA POSSIBILE

PER DOMANDARE LE INTENZIONI
DELLE SS. MESSE NEL FRATTEMPO
RIVOLGERSI IN SACRESTIA

Per raggiungere il sito più velocemente, inquadra questo QR code con la telecamera del tuo smartphone e segui le indicazioni suggerite:



S. Alessandro
COLNAGO



PARROCO	Don Stefano Guastamacchia	P.zza S. Giorgio, 14	Tel. 039 692131
VICARIO		Via A. Manzoni, 1	Tel. 039 695210
VICARIO	Don Manolo Lusetti	Via A. Volta, 54	Tel. 039 2182514

S. Giorgio Martire
CORNATE D'ADDA



SCUOLA dell'INFANZIA PORTO	Via G. Garibaldi, 2	Tel. 039 692519
SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE	Via A. Volta, 50	Tel. 039 692050
SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO	Via A. Manzoni, 32	Tel. 039 6363879
	Cell. 334 1235800	Tel. 039 695274

S. Giuseppe
PORTO D'ADDA



ORTORIO SACRO CUORE PORTO	Via 2 Giugno	Tel. 039 692519
ORATORIO S. LUIGI CORNATE	Via A. Volta, 56	Tel. 039 2182514
ORATORIO S. LUIGI COLNAO	Via C. Biffi, 18	Tel. 039 695210
CENTRO SPORTIVO S. Alessandro	Via Castello, 69	Tel. 039 6959193
CINE TEATRO ARS CORNATE	Via A. Volta, 56	www.cineteatroars.it